



MINISTERO DELL'ISTRUZIONE DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
LICEO STATALE "PABLO PICASSO"
Liceo Artistico e Liceo Linguistico
UFF. SERV. M 85 - Cod. Mecc. RMSD11000B - COD. FISC. 80238270583
Via Cavour, 5 - 00071 POMEZIA Tel. 06121128445 Fax 0667663985 -
RMSD11000B@istruzione.it - RMSD11000B@pec.istruzione.it
Sezione Associata di Anzio - Cod. Mecc. RMSD11001C
Via del Teatro Romano, 1 - 00042 Anzio Tel. 06121128565 fax 0667663993

Cir. 53

→ Al Personale Docente e Ata
→ Agli ALUNNI
All'Albo
Sedi di Pomezia
Sede di Anzio

OGGETTO: COMPARTO SCUOLA

Comparto Istruzione e Ricerca. Sciopero Generale per l'intera giornata del 26 ottobre 2018

Si comunica a tutto il personale docente ed ATA dell'Istituto che le Associazioni sindacali CUB, SGB, SI COBAS, USI-AIT, SLAI COBAS e CUB SUR hanno indetto lo sciopero per l'intera giornata del 26 ottobre 2018. (vedere allegato).

Pertanto, questa scuola non garantisce la regolarità delle lezioni e, in base alle adesioni, le classi potranno subire variazioni di orario rispetto al calendario ufficiale.

Gli alunni informeranno le famiglie tramite avviso scritto sul diario.

Il docente della prima ora del giorno successivo alla comunicazione controllerà la firma per presa visione dei genitori o di chi esercita la patria potestà.

Firma autografa sostituita a mezzo stampa ai sensi dell'art. 3 comma 2 del D.L. 39/93



Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Alessandra Silvestri



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio

Ufficio VI - Ambito territoriale di Roma

Via Frangipane 41 00184 Roma – ☎ 0677392583

PEC usprm@postacert.istruzione.it

PEO segrusp.rm@istruzione.it

sito: <http://www.atpromaistruzione.it>

*Ai Dirigenti delle Istituzioni Scolastiche
di ogni ordine e grado di*

Roma e Provincia

OGGETTO: Comparto Istruzione e Ricerca. Sciopero Generale per l'intera giornata del 26 ottobre 2018;

Come le SS.LL. avranno già appreso tramite la consultazione della sezione “Applicazione Legge 146/90 e s.m.i.” del sito web del MIUR raggiungibile all’indirizzo: <http://www.miur.gov.it/web/guest/applicazione-legge-146/90-e-s.m.i>, con lettera prot. n° AOOuffGab 28617 del 11-10-2018-- l’Ufficio Gabinetto del MIUR- ha reso noto quanto segue:

“La Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento Funzione Pubblica – con nota del 10 ottobre 2018 – prot. 67696 - ha comunicato allo scrivente Ufficio di Gabinetto le seguenti azioni di sciopero per il giorno 26 ottobre 2018:

- “sciopero generale di tutti i settori pubblici e privati nel giorno suindicato, compreso il primo turno montante per i turnisti, proclamato dalle Associazioni sindacali CUB, SGB, SI COBAS, USI-AIT e SLAI COBAS”; al suddetto sciopero ha aderito, con propria nota, l’organizzazione sindacale CUB SUR relativamente ai settori scuola, università e ricerca;
- “sciopero generale nazionale per tutto il personale a tempo indeterminato e determinato, con contratti precarie atipici, per tutti i comparti, aree pubbliche (compresa la scuola) e le categorie di lavoro privato e cooperativo proclamato dall’Associazione sindacale USI – fondata nel 1912 – di Largo Veratti, 25 Roma”; al suddetto sciopero, per quanto attiene il comparto istruzione e ricerca ha aderito, con propria nota, l’organizzazione sindacale SISA – Sindacato Indipendente Scuola e Ambiente.

Dallo sciopero sono escluse le zone, settori e aree interessate da eventi sismici, calamità naturali e i settori, i comuni e le altre amministrazioni eventualmente interessate da consultazioni elettorali.”.

Poiché le azioni di sciopero in questione interessano anche il servizio pubblico essenziale "istruzione", di cui all'art. 1 della legge 12 giugno 1990, n. 146 e successive modifiche ed integrazioni e alle norme pattizie definite ai sensi dell'art. 2 della legge medesima, il diritto di sciopero va esercitato in osservanza delle regole e delle procedure fissate dalla citata normativa.

Affinché siano assicurate le prestazioni relative alla garanzia dei servizi pubblici essenziali così come individuati dalla normativa citata, le SS.LL., ai sensi dell'art. 2, comma 6, della legge suindicata sono invitate ad attivare, con la massima urgenza, la procedura relativa alla comunicazione dello sciopero ai lavoratori e alle famiglie e agli alunni.

Si ricorda inoltre, ai sensi dell’art. 5, che le amministrazioni “sono tenute a rendere pubblico tempestivamente il numero dei lavoratori che hanno partecipato allo sciopero, la durata dello stesso e la misura delle trattenute effettuate per la relativa partecipazione”.



Dette informazioni dovranno essere acquisite attraverso il portale SIDI, sotto il menù “I tuoi servizi”, nell’area “Rilevazioni”, accedendo all’apposito link “Rilevazione scioperi” e compilando tutti i campi della sezione con i seguenti dati:

- il numero dei lavoratori dipendenti in servizio;
- il numero dei dipendenti aderenti allo sciopero anche se pari a zero;
- il numero dei dipendenti assenti per altri motivi;
- l’ammontare delle retribuzioni trattenute.

Al termine della rilevazione, il MIUR - Ufficio Gabinetto -renderà noti i dati complessivi di adesione trasferendoli sull’applicativo Gepas del Dipartimento Funzione Pubblica e pubblicandoli nella sezione “Applicazione Legge 146/90 e s.m.i.” del sito Web del Ministero raggiungibile all’indirizzo <http://www.miur.gov.it/web/guest/applicazione-legge-146/90-e-s.m.i.>

Nella stessa sezione è pubblicata la presente nota ed ogni altra eventuale notizia riguardante il presente sciopero .

Analogamente, al fine di garantire la più ampia applicazione dell’indicazione di cui all’art.5 citato, i Dirigenti scolastici valuteranno l’opportunità di rendere noti i dati di adesione allo sciopero relativi all’istituzione scolastica di competenza.

Nel confidare nel consueto tempestivo adempimento, si ringrazia per la collaborazione.

IL DIRIGENTE
Rosalia Spallino
Documento firmato digitalmente



Sindacato Generale di Base –SGB

sede naz. Viale Marche 93, MILANO Tel. 0249766607 fax 0238249357

e-mail nazionale@sindacatosgb.it www.sindacatosgb.it

IL 26 OTTOBRE IL PERSONALE ATA DICE BASTA ALLO SFRUTTAMENTO

Cambiano i governi ma per i lavoratori della scuola le cose non cambiano e per il personale ATA addirittura peggiorano.

Il personale ATA continua a pagare il prezzo più alto delle continue riforme peggiorative della scuola messe in atto da tutti i governi degli ultimi vent'anni. **Gli aumenti stipendiali sono stati irrisori e buona parte sparirà a gennaio, visto che i fondi ci sono solo fino al 31 dicembre 2018.**

Le scuole, perennemente in rosso, per sanare i bilanci, oltre a chiedere esosi “contributi volontari” alle famiglie, affittano tutti gli spazi disponibili a chiunque sia in grado di pagare, in orari pomeridiani o di chiusura (il sabato e addirittura la domenica), imponendo ai collaboratori scolastici di svolgere la vigilanza e fare le pulizie senza riconoscere agli stessi alcun compenso straordinario.

Gli amministrativi sono spesso chiamati a svolgere compiti e utilizzare piattaforme digitali per cui non hanno ricevuto alcuna formazione specifica, col rischio di danneggiare altri lavoratori e/o utenti e diventano i capri espiatori per un'amministrazione che prima scarica sempre più lavoro sulle segreterie, poi ne riduce drasticamente gli effettivi.

I governi passano, ma la scuola pubblica è abbandonata a sé stessa, **nei piani del governo non si prevedono assunzioni ATA né risorse aggiuntive, si preferisce aumentare i poteri dei dirigenti** (oltre ai loro stipendi), si introducono bonus premiali, affidandoli alla discrezionalità del dirigente, escludendo completamente gli ATA anche dall'illusoria e umiliante pratica dei premi. **Al contrario, per estorcere sempre più lavoro (pensiamo solo al divieto di nominare supplenti), fioccano minacce e procedimenti disciplinari e se protesti parte la caccia al “fannullone”.**

E intanto i carichi di lavoro aumentano e i lavoratori invecchiano senza che ci sia un ricambio generazionale reale e questo alimenta insofferenza, stress e a volte si finisce col prendersela col collega assente o che magari “gode” di permessi per motivi di salute e tutto si trasforma in una guerra tra poveri. La stessa “quota 100” per la pensione, ad oggi solo pubblicizzata dal governo, non dà una reale risposta al continuo aumento dell'età media del personale.

Per questi motivi decidiamo di scioperare e di manifestare il nostro dissenso contro scelte messe in atto da TUTTI I GOVERNI che hanno riempito la scuola di PON e di supporti tecnologici costosi, dimenticandosi che la scuola è fatta soprattutto di persone.

I sindacati ci dicono di andare incontro alle esigenze di presidi e Dsga e rassegnarci, noi invece vogliamo reagire, nelle scuole e fuori, al fianco di tutti gli altri lavoratori.

Per aumenti veri in busta paga, assunzioni che ripristinino organici sufficienti, il rispetto della



dignità del personale ATA, per il diritto al pensionamento a 60 anni o con 35 anni di contributi,